



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL 27 LUGLIO 2022

Rep. n.26/2022

Fascicolo 1.10\2022\6

Oggetto: Approvazione ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio ed evitare lo stato di pre-dissesto finanziario.

Sindaco metropolitano Giuseppe Sala

Consiglieri metropolitani in carica:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1. Bettinelli Sara | 13. Mantoan Giorgio |
| 2. Caputo Daniela | 14. Maviglia Roberto |
| 3. Ceccarelli Bruno | 15. Negri Alfredo Simone |
| 4. Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange | 16. Palestra Michela |
| 5. Cucchi Raffaele | 17. Piscina Samuele |
| 6. De Marchi Diana Alessandra | 18. Pozzoli Alberto |
| 7. De Vito Alessandro | 19. Segala Marco |
| 8. Del Ben Daniele | 20. Uguccioni Beatrice Luigia Elena |
| 9. Di Stefano Roberto | 21. Variato Francesco |
| 10. Finiguerra Domenico | 22. Vassallo Francesco |
| 11. Fusco Ettore | 23. Veneroni Dario |
| 12. Impiombato Andreani Aurora Alma Maria | 24. Villani Guglielmo |

Partecipa, assistito dal personale del Settore Affari e servizi generali e Supporto organi istituzionali, il Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro.

Nominati scrutatori i Consiglieri: De Vito, Finiguerra e Uguccioni.

Il Sindaco metropolitano dà inizio alla votazione per appello nominale.

Assenti i Consiglieri Cucchi, De Marchi e Fusco.

E così risultano presenti il Sindaco metropolitano Sala e n. 21 Consiglieri.

Terminate le operazioni di voto, il Sindaco metropolitano dichiara approvato l'ordine del giorno con tredici voti a favore, due contrari (Consiglieri Pozzoli e Villani) e sette astenuti (Consiglieri Cocucci, De Vito, Di Stefano, Finiguerra, Piscina, Segala e Variato).

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

VISTO l'ordine del giorno allegato;

VISTA la Legge 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

DATO ATTO che, trattandosi di atto di indirizzo, non sono richiesti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio ed evitare lo stato di pre-dissesto finanziario, parte integrante del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto	
IL SINDACO (Giuseppe Sala)	IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

NUOVO ORDINE DEL GIORNO PER L’AFFERMAZIONE DELL’AUTONOMIA FINANZIARIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER ASSICURARE L’EQUILIBRIO DI BILANCIO ED EVITARE LO STATO DI PRE-DISSESTO FINANZIARIO.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO:

Nella seduta della scorso 30 marzo 2022 venne approvato da questo Consiglio un ordine del giorno per denunciare l’impossibilità per la Città metropolitana di approvare il bilancio di previsione 2022/2024 stante l’assenza dell’equilibrio finanziario di parte corrente;

Con il medesimo ordine del giorno questo Consiglio faceva voti affinché il Governo ed il Parlamento provvedessero con urgenza ad adottare le necessarie misure finanziarie per evitare la paralisi dell’attività amministrativa ed assicurare la capacità di spesa dell’Ente, ed impegnava il Sindaco metropolitano a partecipare quanto così deliberato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle due Camere parlamentari, ed al Presidente dell’A.N.C.I.;

Che il Sindaco metropolitano ha provveduto prontamente ad attuare quanto richiesto dal Consiglio metropolitano, ponendo in essere ogni azione utile per sensibilizzare Governo e Parlamento al riguardo;

Che nelle more i provvedimenti adottati dal Governo e dal Parlamento (da ultimo il decreto legge 50/2022, convertito nella Legge 15 luglio 2022 n. 91) pur recando alcune disposizioni utili a conseguire il pareggio di parte corrente per l’annualità 2022 (*art. 40, comma 4, in via eccezionale e limitatamente all’anno 2022, stabilisce che gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l’applicazione della quota libera dell’avanzo, accertato con l’approvazione del rendiconto 2021*) lasciano impregiudicato il tema del pareggio di parte corrente per le annualità 2023 e 2024;

Che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

Che qui non si può non stigmatizzare il fatto che lo stesso Governo e Parlamento, a fronte di situazione analoghe a quelle della Città metropolitana di Milano, abbiano invece adottato provvedimenti risolutivi, al pari di quelli richiesti da questo Consiglio metropolitano, ma a questo Ente inspiegabilmente negati (*il riferimento è all’art.41, comma 2. D.L. 50/2022 convertito nella Legge 15luglio 2022 n. 91*);

PREMESSO inoltre che:

Entro il prossimo 31 luglio scade il termine (più volte prorogato) per l’approvazione del bilancio di previsione 2022/2024, ed il nostro Ente non è nelle condizioni di deliberare il

bilancio in pareggio in mancanza delle entrate necessarie e nell'oggettiva impossibilità di un'ulteriore contrazione della spesa.

Sin dalla sua istituzione avvenuta con la legge 56/2014 la Città metropolitana di Milano non ha mai avuto il pareggio di bilancio di parte corrente, che è stato conseguito solo grazie a misure straordinarie via via introdotte dalle diverse leggi finanziarie e decreti che si sono succeduti negli anni.

Se la riforma Delrio ha avuto il merito di attuare l'ordinamento costituzionale, facendo finalmente nascere le Città metropolitane, la Legge di stabilità 190/2014 ne ha di fatto ostacolato la piena attuazione.

Nel 2015, primo anno di vita dell'Ente, così come nel 2016 e nel 2017, è stato possibile approvare il bilancio solo grazie alle misure straordinarie previste dalle diverse leggi di bilancio, e si badi bene solo bilanci annuali e viepiù approvati a ridosso della scadenza dell'esercizio di riferimento!

Solo nel 2018, l'ente, grazie alle misure straordinarie previste dalla legge 205/2017, ha potuto approvare, per la prima volta, un bilancio triennale, come previsto dall'ordinamento contabile degli enti locali.

Dal 2018, lo squilibrio strutturale del bilancio metropolitano è stato colmato grazie alla possibilità di utilizzare i proventi delle alienazioni patrimoniali per la copertura delle quote capitale di ammortamento di mutui e prestiti obbligazionari (art. 1, comma 866, L. 205/2017), in deroga all'utilizzo prioritario per le spese di investimento.

Tuttavia anche questa misura derogatoria risulta ormai di corto respiro.

Ciò sia per la progressiva riduzione della disponibilità di immobili da poter alienare, che abbiano caratteristiche di interesse da parte di potenziali acquirenti, sia poiché detta misura, per espressa previsione normativa, impone di rispettare il vincolo di non incremento della spesa corrente ricorrente, vincolo il cui rispetto è ormai divenuto impossibile stante le dinamiche di aumento della spesa corrente, che non rientrano nella discrezionalità dell'ente, quali ad esempio: incremento dei costi delle materie prime, soprattutto per quanto riguarda l'energia, l'incremento della spesa di personale derivante dal rinnovo dei contratti, ecc.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, costituite da IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), Imposta RCA (Responsabilità Civile Auto) e TEFA (Tributo per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali), la leva fiscale è stata interamente utilizzata e quindi non è possibile incrementare il gettito attraverso questo strumento. L'andamento delle stesse è fortemente correlato a quello del ciclo economico, essendo per la maggior parte riferite al mercato dell'auto.

Nonostante gli sforzi profusi, permane un disavanzo corrente strutturale, peraltro aggravato dall'enorme debito ereditato dalla Provincia.

Che detta situazione di disavanzo corrente strutturale, non va posta, se non in misura parziale, in relazione all'incremento straordinario del costo dell'energia, per far fronte al quale comunque sono state stanziare misure compensative;

È del tutto evidente che la situazione di grave squilibrio va posta invece in stretta relazione alla insostenibilità del contributo alla finanza pubblica imposto dalla legge 190/2014, contributo netto che, per il corrente esercizio, per il nostro Ente, è quantificabile in quasi 120 milioni di euro;

Negli anni sono stati assegnati contributi statali a parziale compensazione del contributo alla finanza pubblica, ma detti contributi risultano del tutto insufficienti;

La legge di bilancio per il 2022 (legge n.234/2021), all'art.1, comma 561 prevede per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane un aumento graduale di detti contributi; tuttavia anche questa lodevole misura risulta insufficiente per le prime annualità;

CONSIDERATO:

Che è essenziale che si ripensi complessivamente il sistema di finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti metropolitani, in modo che sia assicurata la copertura dei servizi da garantire alle comunità amministrative.

Che occorre con urgenza, utilizzando il primo provvedimento utile, adottare le necessarie misure finanziarie per evitare la paralisi dell'attività amministrativa ed assicurare la capacità di spesa dell'Ente in settori strategici per la collettività tra i quali l'ambiente, la sicurezza delle strade e degli edifici scolastici.

In assenza di risorse certe e della individuazione della fonte di finanziamento del livello di governo metropolitano non si possono attuare politiche di coesione e svolgere compiti di programmazione in modo adeguato a quanto richiesto dal sistema economico-sociale e territoriale di riferimento.

Solo con un sistema di finanziamento adeguato che ne assicuri il funzionamento la Città metropolitana di Milano, potrà essere in grado di realizzare quegli interventi incisivi per la competitività del territorio, utilizzando al meglio i fondi europei, concorrendo efficacemente alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Città metropolitana dovrebbe essere un motore di programmazione e pianificazione strategica, all'altezza delle migliori esperienze europee, con una visione condivisa dello sviluppo tra i Comuni che la compongono, nella convinzione che il rilancio economico del Paese sarà necessariamente trainato dal sistema delle aree metropolitane.

TUTTO CIÒ PREMESSO

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Fa voti affinché il Governo ed il Parlamento provvedano con urgenza, utilizzando il primo provvedimento utile, ad adottare le necessarie misure finanziarie per evitare la paralisi dell'attività amministrativa, scongiurando il dissesto finanziario, ed assicurare la capacità di spesa dell'Ente, incrementando della misura necessaria le risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2022 (legge n.234/2021), all'art.1, comma 561 per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle città metropolitane;

Fa voti affinché il Parlamento ristabilisca [i.e. stabilisca] anche per la Città metropolitana l'autonomia finanziaria solennemente affermata dall'art. 119 della Costituzione a vantaggio di tutti gli enti pubblici territoriali,

Fa voti affinché il Governo dia celere attuazione della previsione contenuta nella legge (art. 39 comma 1, D.L. 162/2019) per la ristrutturazione del debito della Città metropolitana, nonché attui quanto già disposto dall'articolo 24 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 (in tema di sistema finanziario delle Città metropolitane).

IMPEGNA

il Sindaco metropolitano ad inviare il testo oggetto della presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle due Camere parlamentari, al Presidente dell'A.N.C.I. ed ai Sindaci dei Comuni metropolitani e a dare pubblicità al presente Ordine del Giorno tramite pubblicazione sulla home page del sito internet della Città metropolitana.